



ALTRI 122 LAVORATORI TRA I QUALI UN EX D. C.

# Cronaca di Roma

HANNO CHIESTO L'ONORE DI ENTRARE NEL P. C. I.

PICCOLA CRONACA

CERONI HA RAGIONE, MA...

## IBAMBINI E LA CASA

Il Consiglio nazionale per la difesa dell'infanzia che, sotto l'alta presidenza dell'on. F. S. Nitti e con la partecipazione di eminenti periti, ha avuto luogo nei giorni scorsi a Napoli ha suggerito al dott. Giulio Ceroni un interessante articolo apparso ieri sul Messaggero.

Non si negano i vantaggi economici delle condizioni di vita dei bambini italiani - sostiene in tale articolo il dott. Ceroni - se non si risolve il problema delle abitazioni e di questo, soprattutto, dovrebbe occuparsi il Consiglio di Napoli in un convegno effettivamente dare un concreto contributo alla soluzione dei veri problemi dell'infanzia. Su questo punto siamo concordi, ma non si può non dire che i bambini sono condannati a vivere in abitazioni sovraffollate, in grotte, in seminterrati, in case in corso di costruzione, in tucche tegole e se sgrattati, a restare per la strada in attesa di migliore sistemazione, quanto di meglio potrà loro capitare è di avere un sottile faticoso picchio anorale ed un altrettanto anormale inserimento nella vita sociale, quando non capiti loro di finire come la piccola Annarella Bracci di Primavalle, o come il bimbo di viale del Lavoro che assisteva alla vigilia del Natale 1950.

E' certo quindi che non si potrà essere normalità di vita per i bimbi finché le loro condizioni di vita non nelle quali chi si abita finisca con l'odiare la vita, col subire quindi tutte le conseguenze che tale stato d'animo comporta.

Non si nega che a male il dottor Ceroni, però, se gli chiediamo in quale epoca - secondo lui - il problema della casa potrà essere risolto, viste le esperienze che egli stesso ha fatte. Da anni, infatti, apriamo il Messaggero e leggiamo proposte rivolte alle autorità comunali, di governo ad Enti, a privati che se pure attenti, secondo noi, a risolvere i problemi, gli aspetti più scandalosi dell'attuale politica edilizia del Comune e del Governo avrebbero comunque potuto contribuire a sanare il parossismo di alloggiare in case a Roma, ammontate a ben 380.000 anni.

Il dott. Ceroni avrà osservato come non l'Amministrazione ospitalina, né tanto meno il Governo abbiano dato a essere, in questi anni, i suggerimenti sui quali si potrebbe ammontare, ma neanche si discute. E se le proposte formulate dalla C. D. L. dal Blocco del Popolo, dalle Consulte hanno avuto un minimo di successo è dovuto al fatto che esse sono state accettate e realizzate.

Da noi, invece, proprio l'Amministrazione ha avuto un minimo di successo è dovuto al fatto che esse sono state accettate e realizzate. Da noi, invece, proprio l'Amministrazione ha avuto un minimo di successo è dovuto al fatto che esse sono state accettate e realizzate.

Dalle informazioni che si sono potute apprendere sulle origini della casa, risulta che il cabiniere riuscì ad avvicinare la ragazza e a manifestarle il suo amore. La fanciulla, però, esitava, poiché anche altri giovani del luogo aspiravano ad averla in sposa. La situazione rimase incerta per alcuni mesi, finché il cabiniere, dopo essersi consultato con alcuni amici, decise di tentare una via diversa. Fece una donna amata e di chiedere un matrimonio in nome di Dio.

Un grave incendio è scoppiato ieri nella casa di viale del Lavoro, dove si trova l'abitazione di un operaio. L'incendio è stato causato da un cortocircuito in un impianto elettrico. Le fiamme si sono propagate rapidamente, distruggendo gran parte dell'edificio. I soccorsi sono giunti in ritardo, a causa della situazione di monopolio esistente nel campo dei materiali da costruzione, dall'attuale orientamento di tutta la politica governativa su altre cose che è troppo lungo elencare.

Un'ultima osservazione, infine. Siamo al di là del problema di risolvere il problema della casa significa avviare a normalità la vita dei bambini italiani non anche con i mezzi che altri possono e debbono essere fatti e subito. Quando anche, infatti, ogni bimbo avesse una casa confortevole, la necessità di un'assistenza assistenziale rimane, ed è sempre un fatto positivo, quindi, che uomini della scienza, della cultura e della politica, di diverse tendenze ad orientamenti si uniscano per studiare e elaborare proposte in questa direzione.

Quanto questo sia necessario dovrebbe a provarlo il fatto che proprio in questi giorni vediamo l'On. Nitti e i suoi amici a discutere con essa non, ad esempio, perché la assistenza che è chiamata ad esplicare possa estendersi, ma perché almeno si riesce ad ottenere degli interventi di natura assistenziale in una legge, (quella per la tutela della maternità), dal momento che le autorità non si preoccupano neanche di garantire l'applicazione.

GIULIANA GIOGGI

### Altri 122 nuovi iscritti al Pci

Nella giornata di ieri abbiamo avuto notizia di altri 122 lavoratori entrati a far parte per la prima volta del P.C.I. Quarantasette di essi appartengono da oggi alla sezione San Lorenzo, quindici a quella di viale del Lavoro, e sessantuno alla sezione di viale del Lavoro, oltre a sette lavoratori, fra i quali l'ex attivista di S. Romolo Quinto e l'ex comunista Michele Lanzi, cinque alla sezione di viale del Lavoro e sei al Politecnico.

LE POSTE SCONFITTE DALLE FESTE

## Caos nella consegna di pacchi e lettere

Le rivendicazioni del personale di S. Silvestro. Tardivo prolungamento degli orari in 5 uffici

L'Amministrazione provinciale delle Poste, ha comunicato ieri che a partire dal 7 gennaio gli uffici postali di via Taranto, via di Porta Arancia, in piazza Bologna, di viale del Lavoro, di piazza Mazzini, potranno lavorare per il servizio dei pacchi, attualmente limitato alle ore 10 e 12.

Come il solito, anche questa volta per un così necessario servizio l'Amministrazione provinciale delle Poste, ha dovuto ricorrere a un provvedimento che non è mai stato preso in precedenza. Si tratta di un provvedimento che non è mai stato preso in precedenza. Si tratta di un provvedimento che non è mai stato preso in precedenza.

La consegna delle lettere e delle cartoline, infatti, negli ultimi giorni di dicembre, è stata notevolmente rallentata. Il ritardo è dovuto a un provvedimento che non è mai stato preso in precedenza. Si tratta di un provvedimento che non è mai stato preso in precedenza.

## IL FOLLE GESTO DI UN GIOVANE CARABINIERE

### Uccide a revolverate una ragazza e si uccide non potendo sposarla

Era stato respinto perché i militi dell'Arma non possono sposarsi prima di aver compiuto 30 anni

Due giovani esistenze sono state travolte da una spaventosa tragedia che si è verificata ieri pomeriggio in viale del Lavoro, presso la casa di un giovane carabiniere, il ventitreenne Vincenzo Massotta, ha ucciso a colpi di pistola la donna amata e quindi, con la stessa arma, si è sparato un colpo alla tempia, togliendosi la vita. Il delirante episodio che ha avuto una profonda risonanza tra gli abitanti della zona, viene a gettare uno sprazzo di luce rivelatrice sulla equiva condizione umana dei giovani che indossano l'uniforme dell'Arma dei Carabinieri.

## Fiamme nei sotterranei della stazione Termini

L'incendio si è sviluppato nell'impianto per l'aria condizionata. Diversi locali invasi dal fumo - Due Vigili del Fuoco intossicati

Un grave incendio è scoppiato ieri nei sotterranei della stazione Termini, dove si trova l'impianto per l'aria condizionata. L'incendio è stato causato da un cortocircuito in un impianto elettrico. Le fiamme si sono propagate rapidamente, distruggendo gran parte dell'edificio. I soccorsi sono giunti in ritardo, a causa della situazione di monopolio esistente nel campo dei materiali da costruzione, dall'attuale orientamento di tutta la politica governativa su altre cose che è troppo lungo elencare.

Un'ultima osservazione, infine. Siamo al di là del problema di risolvere il problema della casa significa avviare a normalità la vita dei bambini italiani non anche con i mezzi che altri possono e debbono essere fatti e subito. Quando anche, infatti, ogni bimbo avesse una casa confortevole, la necessità di un'assistenza assistenziale rimane, ed è sempre un fatto positivo, quindi, che uomini della scienza, della cultura e della politica, di diverse tendenze ad orientamenti si uniscano per studiare e elaborare proposte in questa direzione.

GIULIANA GIOGGI

### Picchiato chi disapprova un manifesto democristiano

Un disonesto episodio di intolleranza politica è stato verificato l'altro ieri sera a largo Chigi. Il P.C.I. ha picchiato un manifesto democristiano. Il picchiatore è stato arrestato e condannato a un mese di carcere.

ALLA PATRIMONIALE E LANCIA

## Edili e metalmeccanici contro i licenziamenti

L'irriducibile e odiosa intransigenza assunta dalla direzione della filiale Lancia, in proposito dei numerosi licenziamenti predisposti tra il personale dell'officina stessa, ha provocato ieri una nuova manifestazione di protesta da parte delle maestranze, le quali, compatte, hanno sopercolato nuovamente per un'ora.

In relazione a ciò una riunione degli attivisti sindacali è stata indetta dal sindacato metallurgico per la prossima settimana; in essa sarà esaminata la situazione e verrà decisa l'azione da condurre in seno a tutta la categoria per indurre i dirigenti della Lancia a una soluzione onesta.

Un altro industriale che sembra aver preso un concetto del tutto pacifico nei confronti dei lavoratori è l'industriale della committente Gammacchi, titolare della Società Generale Patrimoniale.

Questo signore, difatti, dopo aver rifiutato la corrispondenza della grafica natalizia ai propri dipendenti del cantiere di Porta Furba (90 operai circa) proceduto al licenziamento di una parte dei lavoratori, ha invitato i dipendenti a una manifestazione di protesta alla direzione della azienda.

Di fronte a questo inqualificabile atto i lavoratori hanno deciso di iniziare una energica lotta, effettuando a partire da oggi alcune sospensioni di lavoro.

CONVOCAZIONE EXTRA

Nelle notti del 20-21 sono convocati in sede tutti i C.D.L. edili, macchinisti e metalmeccanici. Il presidente della Sezione Primavalle, interverrà a un convegno della Federazione.

Un grave incendio è scoppiato ieri nella casa di viale del Lavoro, dove si trova l'abitazione di un operaio. L'incendio è stato causato da un cortocircuito in un impianto elettrico. Le fiamme si sono propagate rapidamente, distruggendo gran parte dell'edificio. I soccorsi sono giunti in ritardo, a causa della situazione di monopolio esistente nel campo dei materiali da costruzione, dall'attuale orientamento di tutta la politica governativa su altre cose che è troppo lungo elencare.

Un'ultima osservazione, infine. Siamo al di là del problema di risolvere il problema della casa significa avviare a normalità la vita dei bambini italiani non anche con i mezzi che altri possono e debbono essere fatti e subito. Quando anche, infatti, ogni bimbo avesse una casa confortevole, la necessità di un'assistenza assistenziale rimane, ed è sempre un fatto positivo, quindi, che uomini della scienza, della cultura e della politica, di diverse tendenze ad orientamenti si uniscano per studiare e elaborare proposte in questa direzione.

## Stritolato dalle ruote di un pesante autotreno

Un commerciante ha perduto la vita in un incidente stradale. Diversi locali invasi dal fumo - Due Vigili del Fuoco intossicati

Un grave incendio è scoppiato ieri nei sotterranei della stazione Termini, dove si trova l'impianto per l'aria condizionata. L'incendio è stato causato da un cortocircuito in un impianto elettrico. Le fiamme si sono propagate rapidamente, distruggendo gran parte dell'edificio. I soccorsi sono giunti in ritardo, a causa della situazione di monopolio esistente nel campo dei materiali da costruzione, dall'attuale orientamento di tutta la politica governativa su altre cose che è troppo lungo elencare.

Un'ultima osservazione, infine. Siamo al di là del problema di risolvere il problema della casa significa avviare a normalità la vita dei bambini italiani non anche con i mezzi che altri possono e debbono essere fatti e subito. Quando anche, infatti, ogni bimbo avesse una casa confortevole, la necessità di un'assistenza assistenziale rimane, ed è sempre un fatto positivo, quindi, che uomini della scienza, della cultura e della politica, di diverse tendenze ad orientamenti si uniscano per studiare e elaborare proposte in questa direzione.

GIULIANA GIOGGI

### Attenzione: è morto un cane rabbioso

Al Canile Comunale è morto un cane lupo consegnato il 27 scorso dalla proprietaria Rosa Casini, perché ammalato di rabbia. Il cane era stato portato in un ospedale veterinario, dove è morto.

UN ALTRO SACCO DI DONI PER LA BEFANA DA...

## Presentanti sovietico e albanese Pajetta Vergano Giolitti e tanti altri

Il generoso contributo del Sindacato rivenditori ambulanti, di «Cesaretto», Simonetti, «Elegantia», Todini, Sacchetti, Natoli, ecc.

Tante grazie anche al compagno Giancarlo Pajetta, che ha mandato 2 mila lire, al compagno Luca Pajetta, che ne ha offerte 1.000 e al signor Arnaldo Tiberti, che ha contribuito con 500 lire. Il signor Romano Borgo ha offerto 4 mila di calze, la ditta Salvatore Sansone (via XX Settembre, 4-a) ha mandato 6 borse per scuola, il signor Valentino Ravazzini 1.000 lire, Mario Ferrini 500, la ditta Capelletti Squazzini (via del Volce 44) 4 borse e 6 borse per gioco, il signor Bellocchi 1 paio di pantaloni, Mazzoletti 500, un generoso anonimo 15 mila lire.

Un altro popolare a lista del cinema è la regista Aldo Vergano, autore del non dimenticato «Il sole sorge ancora», ha offerto 5 mila lire. Grazie Vergano molti ringraziamenti anche al compagno Antonio Giolitti, deputato, che ha inviato 1 libro, 1 sacchetto di caramelle, 1 palla e 1 giocattolo.

Il signor Matteo Rita ha mandato 1 lavellino laccato ed una seggiolina di vimine. Il signor Antonio Simonetti (via Sebastiano Veniero 76) ha generosamente contribuito con 5 mila lire. Il signor Mario Giamacchi ha mandato 1.000 lire, la ditta «Elegantia», via IV Novembre 147, 1 imper-

Domani a cura dell'U. D. I.

## La distribuzione dei doni nelle manifestazioni rionali

Commovente fiorire di iniziative benefiche

In numerose zone della città, domani, avranno luogo cerimonie per la consegna dei pacchi della Befana. I pacchi sono stati consegnati ai 100 bambini per i quali è stata organizzata la distribuzione dei doni. I pacchi sono stati consegnati ai 100 bambini per i quali è stata organizzata la distribuzione dei doni.

Un grave incendio è scoppiato ieri nella casa di viale del Lavoro, dove si trova l'abitazione di un operaio. L'incendio è stato causato da un cortocircuito in un impianto elettrico. Le fiamme si sono propagate rapidamente, distruggendo gran parte dell'edificio. I soccorsi sono giunti in ritardo, a causa della situazione di monopolio esistente nel campo dei materiali da costruzione, dall'attuale orientamento di tutta la politica governativa su altre cose che è troppo lungo elencare.

## Altri due operai sepolti da frane

L'impressionante susseguirsi di infortuni sul lavoro e una protesta della C. D. L. - L'impegno degli edili

Dopo la sciagura di Agrilia, in cui un operaio è stato sepolto da una frana, un altro operaio è stato sepolto da una frana. L'incidente è avvenuto in un cantiere di viale del Lavoro. Il lavoratore è stato sepolto da una frana che si è formata improvvisamente. I soccorsi sono giunti in ritardo, a causa della situazione di monopolio esistente nel campo dei materiali da costruzione, dall'attuale orientamento di tutta la politica governativa su altre cose che è troppo lungo elencare.

Un'ultima osservazione, infine. Siamo al di là del problema di risolvere il problema della casa significa avviare a normalità la vita dei bambini italiani non anche con i mezzi che altri possono e debbono essere fatti e subito. Quando anche, infatti, ogni bimbo avesse una casa confortevole, la necessità di un'assistenza assistenziale rimane, ed è sempre un fatto positivo, quindi, che uomini della scienza, della cultura e della politica, di diverse tendenze ad orientamenti si uniscano per studiare e elaborare proposte in questa direzione.

GIULIANA GIOGGI

### Infila una freccia nell'occhio del fratello

Le armi-giocattolo, che ogni troppo spesso si usano come giocattolo, sono spesso micidiali quasi come le armi vere e proprie. Un bambino di 12 anni, Giampiero Carozzi, abitante in via Smetto 12, è risultato ferito ad un occhio, piuttosto grave, con un colpo di freccia, lanciato da un arco insieme con il fratello Roberto. Il piccolo Roberto, infatti, accendendo una freccia, copriva accidentalmente il fratello. Il ferito è stato ricoverato all'ospedale.

FINE DELLA BANDA DELLA RIVIERA

## Condannati questa notte di "rapitori", di Mercurio

Si è concluso ieri sera, a tarda notte, il processo contro i componenti della cosiddetta «banda della Riviera», responsabili di sequestro di persona a scopo estorsivo. I giudici hanno condannato a ergastolo i fratelli Mercurio, Benedetto Mercurio, la sentenza è stata emessa alle 23.15. I fratelli Mercurio sono stati condannati a ergastolo per aver sequestrato tutti gli avvocati difensori. Ecco le condanne: «La sentenza della C.D.L. ritiene opportuno farle presente che grave è il problema che tutti i lavoratori, ed in modo particolare da parte degli edili, si sviluppa una lotta per la vita di tutti i cittadini, comprendendo chiaramente a chi di dovere che la vita dell'operaio è altrettanto sacra ed inviolabile quanto la vita di qualsiasi altro cittadino, non provvisto di mezzi finanziari. Da parte nostra col faremo proposte di legge per la tutela dei lavoratori e dei sindacati interessati, ogni qual volta si verificherà un infortunio mortale sul lavoro. Anche la segreteria del Sindacato edili di fronte alla pessima situazione dei lavoratori, che si sta verificando in una fronte lettera di protesta al Ministero del Lavoro, all'Ufficio regionale del lavoro e al Tribunale di Roma, si impegna a intervenire con le autorità e preavvertire una energica azione sindacale».

Il Giornale

Opri sabato 5 gennaio (5-361): E. Anselmi, 15.30; lunedì mercoledì e venerdì, 16.35. - Bollettino demografico. Registrati ieri: 6.500; nati: 3.700; morti: 2.800. - Bollettino meteorologico. Temperatura massima e minima di ieri: 6,4-18,6. Onda oceanica e temperatura stazionaria.

Conferenze e Assemblee

Aspetti della letteratura moderna è il tema della conferenza che il prof. Pietro De Michelis, titolare di Farmacologia all'Università di Roma, terrà domani alle 10,30 in viale del Lavoro (V. del For. Imperiali) in occasione della conferenza demografica e sociologica di supplemento scientifico per farmacisti.

Esami Universitari

Appello straordinario di esami dell'anno accademico 1950-51. Il termine per la presentazione delle domande d'ammissione è il 10 gennaio alle 10.00.

Trattamenti

Amici di Castel S. Angelo: domenica alle 11 rappresentazione della farsa musicale di Lidia Traversa, «L'anelito e il drago».

Varie

Vendita pegni: in Piazza del Pellegrino 96, alle 15.30, lunedì mercoledì e venerdì, 16.35. - Vendita pegni: in Piazza del Pellegrino 96, alle 15.30, lunedì mercoledì e venerdì, 16.35.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

REXXOSI, QUADRI di Settore ogni alle 20. - CONVOCAZIONE della Fed. ogni alle 17.30.

CONSULE TRIBUTARIE

Tutti i consulenti tributari alle ore 15 ogni in via Palestro 68.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE - Ore 8.15: Concerto. - 11.15: Musica. - 12.15: Musica. - 13.15: Musica. - 14.15: Musica. - 15.15: Musica. - 16.15: Musica. - 17.15: Musica. - 18.15: Musica. - 19.15: Musica. - 20.15: Musica. - 21.15: Musica. - 22.15: Musica. - 23.15: Musica.

UNA CULLA

La casa dell'amico Sergio Bonnotti della «Titanus-Film» è stata allestita dalla nascita di una graziosissima bambina alla quale è stato dato il nome di Daniela. Al felice padre ed alla gentile signora Maria Luisa, nonché alla neonata i nostri più fervidi auguri.

LA BEFANA AI VIGILI URBANI

Domani gli automobilisti promuovono la simpatica tradizione di offrire ai Vigili Urbani la merenda Befana.

Razzia di galline

Una vera e propria razzia di galline è stata varata ieri dal Comune di Roma, convocate presso la Camera del Lavoro, hanno approvato la proposta di licenziare i signori Tancredi e Alteri, a 25 bambini di Prenestino.

IMPERMEABILI

PER UOMO, DONNA RAGAZZO TUTTI I MODELLI E TUTTI I COLORI MERCE NUOVA PREZZI NUOVI

## IL SARTO DI MODA

Via Nomentana, 31-33 (angolo Porta Pia) Si vende anche a rate

QUESTA SERA ALLE ORE 22, AL CINEMA

## FIAMMA

spettacolo di «GALA» del film

## RISATE IN PARADISO

presenti gli interpreti ed il regista

VENITE AD APPLAUDIRLI!

QUESTA SERA ALLE ORE 22, AL CINEMA

## FIAMMA

spettacolo di «GALA» del film

## RISATE IN PARADISO

presenti gli interpreti ed il regista

VENITE AD APPLAUDIRLI!

UN RACCONTO

La Befana

di FAUSTA TERNI CIALENTE

I marchesi abitavano il primo piano di una casa nobile, semibaroeca, che aveva le stalle signorili nel grande cortile interno. Erano stalle silenziose e pulite, con i due cavalli, neri e pesanti, con le loro quadruppe sembravano un servizio di pompe funebri. Il garzone di stalla li copriva al ritorno dalla passeggiata e li lasciava un poco all'aperto, attaccati a un grosso anello infisso nel muro, sopra la fontanella. I cavalli si abbeveravano, alzavano e abbassavano la grossa testa, scordando le procedure, ruspando con gli zoccoli. Non nitivano quasi mai. Al secondo piano del palazzo i bambini dei nuovi locatari udivano la notte quel raspare soffocato della paglia e svegliandosi sussultavano. Ma poi si abituarono. Il garzone di stalla era un buon ragazzo mite e rispettoso e si chiamava Carnevale.

I bambini non vedevano mai i padroni di casa. Essi andavano più dalle scale di servizio, proceduti dal con gli zoccoli. Non nitivano quasi mai. Al secondo piano del palazzo i bambini dei nuovi locatari udivano la notte quel raspare soffocato della paglia e svegliandosi sussultavano. Ma poi si abituarono. Il garzone di stalla era un buon ragazzo mite e rispettoso e si chiamava Carnevale.

Quando la marchesa non aveva l'incarico di una gonnella a visitarla, le figlie e i figli si trovavano le nuove e i generi, le governanti con i bambini. Lo scalone si animava a un tratto. Le signore giovani, con quei graziosi cappelli di nastri e fiori, color toglia morta, viola fucsia o verde smeraldo, i signori, gli ufficiali di cui le camicie riempivano i salotti. Qualche volta un'onda leggera di musica giungeva attraverso le porte e le persiane chiuse, e così si sapeva che ballavano. La madre dei bambini veniva su con le guance rosa, avvolta nel boa di mune. Dio sa come scappò detto a qualcuno, davanti ai bambini, che la marchesa era un'ex-ballerina.

Di colpo la figura perdeva quel viso nobile e arcigno e si trasformava in una figurina leggera leggera, con l'ampolla gonnola di lutto bianco sparsa di lustrini. Ritta sulle punte delle scarpe, si agitava tremolava e luccicava come una cocca di pioggia appesa a un filo. I bambini presero a sorvegliare ansiosamente le finestre, a frequentare lo scalone tenendo il cane dal collare e appena sentivano scricchiolare una porta acciappavano la bestia dal muro, con le due mani, perché non abbassasse. Il cane soffolava mugolando e dibatteva le zampe con le grosse unghie sul marino. Bisognava pur cogliere la marchesa al passaggio, una volta o l'altra. Ella aveva chiesto di vedere i bambini, in principio, quando avevano avuto la rosolia, e non era stato possibile, per il contagio. Aveva nome di essere autoritaria e quando uno di quei figli scappati aveva passato la notte al zoo oppure si era rotto il piede dei torii alla moglie ella lo mandava a chiamare e lo teneva chiuso nelle sue stanze, ore ed ore. Frano stanze calde, come imbutite, e senza respiro. I domestici accantavano poi che il cattivo umore scendeva di là dentro, sul davuto pallido stravolto. Così le figlie, esagerate e capricciose. Alle loro labbra, gli avvenimenti per cui si abbandonavano ai capricci dove aver ben pestato i piedi e lacerato i fazzoletti di bamba, la marchesa opponeva una resistenza beffarda e tutti dicevano che avesse il cuore duro e avaro.

Com'era possibile immaginarsi, in tutto questo, la ballerina vestita di vaporose piume di cigno, con le mezzelune di diamanti nei capelli e i polpacetti rosa e mucosi tenuti su dalle mollesse piume. Durante la notte i cavalli neri si pavano nella paglia e i bambini vedevano in sogno la ballerina in equilibrio sulla spalliera delle seggiole, in onta di piedi sull'orlo delle mensole; scivolava leggerissima, spicando saliti che la sollevavano fino ai lampadari, ricadeva come una falda di neve, con un palpito di tutte, scintillante di zemme.

Una sera che la bambina stava in silenzio da un pianerottolo all'altro si trovò davanti ad un tratto, il marchese che le porgeva la mano e la salutò amabilmente; poi mandò su Carnevale a dire che la signorina era invitata a cena e la condusse per mano, al buio, a traverso una filata di salotti che avevano le fodere sui mobili e luci misteriose in fondo ai vetri ed agli specchi. La ballerina, pensava con una grande agitazione nel cuore, sembrando di penetrare in una caverna senza uscita. I tendaggi quasi soffocavano porte e finestre, i tappeti rendevano silenziosi i passi. Il vecchio le parlava amichevolmente della scuola, del fratello, della malattia che avevano avuto. «Mia moglie non esce dalle stanze quando ha l'emeralda...» disse. «Dannata

marchesa! — pensò la bambina — ce la seguivano di notte...». La piccola stufa soffiava nell'angolo del salottino e le mostrò le sue viscere incandescenti attraverso la bocca di vetro che sembrò accoglierla con un infernale sorriso. L'aria era quasi irrespirabile. La marchesa stava seduta nell'angolo, i piedi sollevati e li lasciava un poco all'aperto, attaccati a un grosso anello infisso nel muro, sopra la fontanella. I cavalli si abbeveravano, alzavano e abbassavano la grossa testa, scordando le procedure, ruspando con gli zoccoli. Non nitivano quasi mai. Al secondo piano del palazzo i bambini dei nuovi locatari udivano la notte quel raspare soffocato della paglia e svegliandosi sussultavano. Ma poi si abituarono. Il garzone di stalla era un buon ragazzo mite e rispettoso e si chiamava Carnevale.

La marchesa alzò una mano e lo indicò al cameriere. «L'una mano piccola, esangue e fragilissima. La bambina seguiva l'andamento della linea del braccio, la spalla, vide un piccolo doppio mento, rugose tremolanti fuori dalla collare della mantovina bionda e quando il suo sguardo si posò sul volto della marchesa, il cuore cessò veramente di battere. Era giunta in fondo alla caverna.

La marchesa la guardò con i suoi chiari e gonfi occhi celesti che sembravano occupare tutto il piccolo viso triangolare. Sotto la cipria e il belletto, la pelle finissima mostrava il fitto delle rughe. Non era un viso ammaccato dall'età, cadente in grosse pieghe o alterato, ma un visetto che conservava una linea giovanile a parte quel cencio di doppio mento gualeto che pendeva lì sotto e le mille rughe sottili che l'arricciavano delicatamente sul viso. La marchesa, con un certo riserbo, si chinò e cominciò a sorridere, ella si sentì abbravvire. Non aveva pensato che quelle strette labbra dipinte potessero schiudersi; le rughe si infittirono, nuove grinze si formarono intorno alla bocca e comparvero i piccoli denti bianchi, perfettamente bianchi e freschi nelle gengive scolorite, come se ella avesse conservato in quella sua distrazione i suoi denti di latte.

Sedettero a tavola e la marchesa si curò a parlarle con affettuosa galanteria. Ed ella gli rispondeva agitando con vezzi e sorrisi, le dita ingioiellate penetravano nei riccioli, nascondeva le labbra nel fazzolettino, leggeva, e un suo sguardo esperto filtrava dalle palpebre socchiusche. Alla bambina restavano i bocconi a metà gola, eccitava lo sguardo dalla parte del cameriere che andava e veniva impassibile, il naso appuntito e l'occhio vitreo; non solo i bocconi non scendevano, ma cominciavano a risalire. Pensò atterrita: e se mi succede di vomitare?

Era il caldo o erano le gonnelle. Strano mondo, dove fate e ballerine vivevano a modo loro! E non era ben certa che invece di un ballo, si trovasse la befana o Befana. A tavola con la befana i bocconi non vanno giù. La bambina sentiva un gran formicolio nei piedi, anelava all'aria fresca dello scalone, dove liberi e sollecitati venticolati fischiano sui pianerottoli. Appena fuori dalla caverna e la sabbia data a gambe, su per le scale; e pensava al fratello, come avrebbe abbassato il suo barbone, in ginocchio, stringendosi la gonnella sul petto, il viso tuffato nei lunghi riccioli neri in cui avrebbe ritrovato quel confortante odore di zivane bestia.

LA POESIA È CLASSIFICATA AL PREMIO DELL'UNITÀ

L'infanzia dei poveri

Elio Filippo Accrocca è nato a Cori (Latina) nel 1923. Ha pubblicato «Poesie» (Schena, 1947) e «Cameriera» (1951). «L'infanzia dei poveri» è un libro di poesie, edito da L'Espresso, che raccoglie le poesie scritte durante la permanenza dell'autore in un istituto di ricovero per bambini poveri. Il libro è diviso in due parti: «L'infanzia dei poveri» e «L'infanzia dei ricchi». Le poesie sono scritte in un linguaggio semplice e diretto, che esprime con forza le emozioni dell'autore. Il libro è stato classificato al premio dell'Unità.

UNA ECCEZIONALE PRIMA CINEMATOGRAFICA IERI A ROMA

«Bellissima», di Visconti



Anna Magnani e Gastone Renzelli nella scena finale del film

La «prima» di «Bellissima» costituisce un avvenimento di grandissima importanza culturale. Soprattutto impone per la personalità del regista, Luciano Visconti, da noi considerato come il miglior regista italiano e uno dei più grandi del mondo, accanto a Chaplin e Pudovkin. Eppure Luciano Visconti non ha avuto grandi mezzi per farsi conoscere. La sua filmografia è sparuta: due film a lungo metraggio («Bellissima» è il terzo), e poche decine di metri di materiale documentario su una battaglia durata sino alle caviglie della doppietta. Ma non fu questo a tornare a parlare per il processo Annarella Bracci. Due film: il primo, «Obsessione», è del 1942, e può considerarsi, sotto ogni punto di vista, come il primo importante necessario film di quel realismo italiano, che pure doveva attendere ancora qualche anno per esplodere. Il secondo, «La terra trema» del '37, non ha avuto grandi mezzi, ma è stato un capolavoro, ispirato da una rielaborazione della epopea sarghiana, premiato a Venezia con un Gran Premio Internazionale, e poi insabbiato, contrastato, combattuto, e solo dopo una frettolosa programmazione. Ed eccoci a «Bellissima».

Visconti non ha realizzato né il secondo né il terzo episodio della «terra trema». Non gli è stato permesso di realizzare «Cronache di un anno di guerra», che doveva essere un grande affresco di Prati sul fronte di guerra, e di realizzare «La guerra d'oro» (su «Munich») che poteva avere per lui il valore della prima epopea italiana di film a colori. Il soggetto di Cesare Zavattini, da cui è stato tratto «Bellissima», non offre particolari problemi, alcuna delle suggestioni di questi altri film. Ma il risultato sbalorditivo di fronte al quale ci troviamo due che Visconti ha saputo andare al fondo del mondo, è quello di questa produzione di un film di un'epoca neorealista italiana — ha saputo enucleare la realtà nascosta, scavare e drammatizzare come già — in altra direzione — aveva fatto De Sica.

La storia

Quattro sono i personaggi di «Bellissima»: una madre, un padre, una figlia, ed il cinema. La madre, Maddalena Ceconi, è una donna romana, vitale, ricca di sentimenti e di emozioni, sempre nelle sue lezioni, costate nel desiderio: per lei il desiderio più grande è l'avvenire della figlia Maria, una spaurita bambina dai grandi occhi, una bambina anonima, ma per lei bellissima. Maddalena vuole che la figlia sia felice, che non viva come lei, nelle strette della miseria. L'unica possibilità di felicità è, per Maddalena, la vede nel cinema, che la sovrasta dall'eterno tempo installato in una malevola arena nel cortile di casa sua. Maddalena, la sera, si siede e guarda il film, il film americano, il western, l'oppio. E segue di questo mondo lacerato e lontano. Sarà più vicino, quel mondo, il giorno in cui una casa produttrice lancerà un concorso per una bambina che deve interpretare il film: «Oggi, domani, tutti Madaleno stravede, e quando la figlia sarà ammessa alla prima prova — come lo sono tutte le bimbe che si presentano — toccherà il cielo. In questo stato beato la donna accadrà a un giovanotto, quello di quelli teatrali, che vivono ai margini del cinema, che non si sa bene cosa siano, che cercano soltanto un posticino comodo. Il piccolo sfruttatore estore e Maddalena si danno da fare, e quando vanno a pagare la rata di una cooperativa edilizia, quella per cui il marito della donna, Spartaco, spunta sangue ogni giorno, cercando di tirare fuori un suo appartamento, ma certo più duro e angoscioso.

Costi Maddalena, stretta da ogni parte da rapaci personaggi che, con il pretesto di preparare la bimba al cinema, le estorcono donari per tutti i lezioni di recitazione di ballo, e così via, giunge al giorno della visione del provino, cui assiste dalla finestra della cabina di proiezione. E qui si ha il colpo, qui viene il trauma: di fronte alla bimba spaurita che balbetta, che piange sullo schermo, i «cineasti» presenti, ridono senza tener conto di Maddalena, e Maddalena fugge per le strade, con in braccio la bimba, avvinta, battuta, e disperata. Quando torna a casa, la situazione è capovolta. La bimba è piaciuta al regista del film, a Blasetti, e i produttori son calati a tentare immediatamente di comprare un contratto esclusivo. Spartaco, il marito, esta. Forse aveva ragione Maddalena. Ma Maddalena, stringendo la sua bellissima bimba, al seno, caccia via tutti. Una parentela triste, questo stesso. Il sogno della casa è svanito, si è perduto il denaro. Ma qualcosa resta: l'affetto, la famiglia, e soprattutto la coscienza della realtà dura, diversa dalla «favola» del film che serve. Su «Bellissima» furono già discussioni. Ogni opera di Visconti è un film cinico. E' vero? E' vero che Visconti guarda con cinismo al mondo, ha come una controparte tormentato e difficile, per il nostro Paese, come quello che attraverso il fare è perciò difficile e delicato e va condotto con attenzione.

«L'interpretazione» di «Bellissima» è Maddalena Ceconi. E' lei la protagonista. Questo è un film su una donna romana, non un film sul cinema. Perciò «Bellissima» non è un film satirico. Gli spunti di satira, come quelli di analisi dei misero motivi di contrappunto ad una storia realistica, umana, poetica: tutto quel che si vuole, ma non satirica. In questo senso, in senso cinematografico, «Bellissima» è un'opera di grande valore, frutto dell'elaborazione di alcuni temi dell'«Elisir d'amore» di Donizetti: il cinema è un nuovo elisir, è oppio, e talvolta è un elisir di analgesia «claristano» come spiega appunto l'aria di Dulcamara, che sottolinea ferocemente le prime sequenze di Cinecittà.

«Bellissima» è Maddalena Ceconi, dunque. «Bellissima» è Anna Magnani, «Bellissima», perciò, è un film su Roma. Abbiamo detto che già Visconti si era avvicinato a Roma con alcuni «appunti» su «Primavalle». Ma visconti è un regista che è il frutto di un costante e proficuo avvicinamento a Roma di tutto il cinema neorealista. Dopo «Ladri di biciclette», «Bellissima» risolve pienamente i problemi di analisi della realtà romana che erano già stati posti da Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano e la plebe di Roma, di Belli, di Castellani, di Emmer, di Zampa, da Castellani, da Emmer, e ancor più da Blasetti, e recentemente da due interessanti registi, Gianni e Marcello; avvicinando alla Roma della cultura di protezione, ai quartieri popolari, avvicinando all'anima del popolo di Roma, senza artificialità, ma con calore umano. Sembra che il cinema neorealista, in questo senso, si sia esaurito. E' un'opera che si esaurisce a termine l'opera intrapresa da Belli, che voleva innalzare un monumento alla plebe di Roma. Ecco, infatti, il popolano

# AVVENIMENTI SPORTIVI GLI SPETTACOLI

### DOMANI L'ULTIMA PARTITISSIMA DEL GIRONO D'ANDATA

## A Torino scontro di "grandi," a Legnano confronto fra "piccole,"

#### La Lazio sulla strada del Milan non ancora guarito - Palermo Bologna, Spal-Napoli e Fiorentina-Torino completano il programma

Alla vigilia di un confronto tanto atteso quanto Juventus-Inter conviene fare il punto sulla posizione in classifica delle tre Grandi, visto che ormai il campionato ha decisamente ripreso la peggiora della loro netta e incontestabile supremazia, dopo il doppio scivolone del Palermo e dopo la sconfitta della stessa Spal a Trieste nel recupero di ieri l'altro.

La classifica più semplice, quella che vediamo al lunedì sui giornali sportivi è la seguente: Juventus punti 24, Milan punti 22, Inter punti 19. (Il Palermo a 18, la Spal e la Lazio a 17 non ci interessano). Senonché l'Inter ha da recuperare una partita con la Fiorentina in casa (31 gennaio), e poiché sia la Juve che il Milan hanno effettuato una partita di più in trasferta, tanto vale ricorrere alla media aritmetica, che dà le seguenti quotazioni: Juventus più due; Milan a zero, ossia in media; Inter meno due. E' superfluo ricordare che l'Inter, quando anche

sollevato dalla perentoria affermazione sul terreno svedese, domani a Torino sarà in campo Wilkes, capace con Nyers e Lorenzi di risolvere a favore della sua squadra il confronto, ora che i quattro solisti sono diventati tre... (Sikoglund resterà ancora riposa, preferendo Olmivier il più modesto ma più obliquo Broccini). E noi siamo pronti a scommettere che la prima linea interessata saprà fare a Torino la sua partita; regolerà a vedere se i reparti attaccanti riusciranno ad arginare le offensive juventine. Comunque la partita ci sembra apertissima, assai più di quella che incerta, perché non dimentichiamo che fra i bianconeri mancheranno pur sempre un Parola e un Karl Hansen.

Naturalmente queste due assenze potrebbero anche non influire sul gioco d'insieme dell'undici di Torino, del quale non dimentichiamo la bella gamba di San Siro contro il Milan e la saggia condotta di domenica scorsa a Napoli, che le fruttò i due punti senza che essa dovesse... rimboccarsi le maniche. In quanto all'avversario, nonostante che abbiamo ricordato altre volte a proposito della Juve - ossia la volontà, l'impegno, l'orgoglio di grande squadra - crediamo che nel confronto con l'Inter non abbia ragione di essere.

Perché questa vittoria può valere mezzo campionato, e la Juventus quest'anno al campionato ci tiene. Se non altro per far dispetto a Mr. Carver. ...

l'anno scorso caddero in Serie B una Roma e un Genoa). La stessa Lazio, che non può non essere stata galvanizzata dal primo risultato positivo in trasferta conseguito domenica scorsa a Torino, ha parecchio da temere dall'Undici in serie buona da qualche tempo.

Nel programma della 16. giornata, parallelo al confronto di Torino fra due Grandi c'è lo scontro di Legnano fra le due "piccole". Legnano, come i reparti attaccanti riusciranno ad arginare le offensive juventine. Comunque la partita ci sembra apertissima, assai più di quella che incerta, perché non dimentichiamo che fra i bianconeri mancheranno pur sempre un Parola e un Karl Hansen.

Naturalmente queste due assenze potrebbero anche non influire sul gioco d'insieme dell'undici di Torino, del quale non dimentichiamo la bella gamba di San Siro contro il Milan e la saggia condotta di domenica scorsa a Napoli, che le fruttò i due punti senza che essa dovesse... rimboccarsi le maniche. In quanto all'avversario, nonostante che abbiamo ricordato altre volte a proposito della Juve - ossia la volontà, l'impegno, l'orgoglio di grande squadra - crediamo che nel confronto con l'Inter non abbia ragione di essere.

Perché questa vittoria può valere mezzo campionato, e la Juventus quest'anno al campionato ci tiene. Se non altro per far dispetto a Mr. Carver. ...

### Previsioni per domani

ATALANTA-NOVARA	1-X
FIorentina-TORINO	1-X
JUVE-INTER	1-X-2
LEGnano-COMO	1-2
LUCchESE-UDINESE	1-X
MILAN-LAZIO	1-X
PALERMO-BOLOGNA	1-X
SAMPEDRA-PADOVA	1-X
SPAL-NAPOLI	1-X
TRIESTINA-PRO PATRIA	2-X
MESSINA-GENOVA	1-X-2
STABIA-CATANIA	2
TREVISO-MONZA	2
(Partite di riserva)	
MODENA-PIOMBINO	1-X
SALERNITANA-MARZOTTO	1-X

do avesse imposti alla Fiorentina nella gara da recuperare, non potrebbe in nessun caso migliorare il suo punteggio (e potrebbe, semmai, peggiorarlo).

Le possibili soluzioni della partita milanese aprono al campionato una serie di diverse prospettive. Datti la Juventus, se vittoriosa, avrebbe a sette punti, il suo vantaggio sull'Inter nella classifica ordinaria e a cinque punti nella media inglese (2-2 contro -3), e in tal caso l'Inter, vedrebbe nuovamente messa in discussione la sua posizione di leader, già qualche tempo fa era sembrata volersi restringere a un dialogo Juve-Milan. Ma se accadesse il contrario, se l'Inter cioè riuscisse ad avere la meglio sui bianconeri, la compagine nerazzurra guadagnerebbe due punti sull'avversaria torinese, farebbe infatti discendere questa a zero, mentre essa si porterebbe a -1.

I confronti diretti fra le Grandi sono un po' le pietre miliari sulla lunga strada del campionato, e servono ad orientare abbastanza bene chi voglia andare alla ricerca della soluzione finale. Ci sembra interessante esaminare qual'ora la situazione in testa alla classifica sette giornate fa, esattamente dopo il primo dei confronti diretti dell'anno, Inter-Milan (16 punti, -3). Eggi, la Juventus aveva 15 punti, -2) e poi dall'Inter (13 punti, -1). Come si vede da allora a oggi, la sola Juventus è riuscita a conservare un buon risultato di marcia, rispettando il pieno obbligo di vincere in casa e di pareggiare in trasferta. La Juve a più due era ed a più due si trova ancora oggi; al contrario il Milan è calato di: ben tre punti (da +3 a zero), e l'Inter, in tanto discusso, Inter di appena un punto (da -1 a -2).

Non abbiamo voluto fare queste raffronti per denunciare l'attuale miglior forma juventina, quanto per dimostrare che l'Inter ha quanto di riserva. In effetti, la Juventus è in una situazione di incertezza di Giovanni, la cattiva forma di Wilkes, i malanni di Sikoglund, le bizzie di Nyers e altri accidenti ancora avrebbero potuto allontanarla dal tutto dalle altre due Grandi. Invece, l'Inter, che non ha mai avuto un buon campionato, è ancora in corsa, anche se l'ostacolo di domani è assai difficile a superare.

Non solo, ma poiché ogni squadra attraversa ogni anno almeno una volta un periodo che potremmo dire "desertato" e il Milan proprio negli ultimi tempi lo ha attraversato, che non si può (terminato), la squadra di Olmivier può ben dire di poter puntare al futuro con un certo ottimismo, e che quasi tutti i titolari, se stanno in salute, sono in buona morale e sono notevolmente ri-

### Pro Patria - Atalanta

MILANO, 4. — La partita di recupero del campionato calcistico di Serie A - Pro Patria-Atalanta, in programma per il 10 gennaio, è stata rinviata al giorno in seguito ad accordo fra le due società.

### BILANCIO POSITIVO, ANCHE SE DI VITTORIE GE N'E' STATA UNA SOLA

La Lazio, tradizionale gusmefista del calcio, si presenta al minuto di un Milan non ancora guarito: un Milan che forse non disporrà di Greco e che dovrà insistere in soluzioni temporanee per il suo schieramento assediato dai suoi reparti arretrati. Per fortuna del Milan, neppure la squadra del Metro, la sua lunga trasferta all'estero.

Come è noto la squadra romana ha disputato cinque incontri di ripartiti: tre in urando, uno in Inghilterra e Londra, e uno a Parigi. Le tre partite iridescenti contro il fortissimo Old Belvedere e altre selezioni irlandesi, disputate in pochissimi giorni, una dall'altra, sono costate tre sconfitte con i risultati di 0-5, 11-3 e 11-9. A Londra contro il London Y.A., la Roma ha fatto la sua prima vittoria per 11-3. A Parigi, nell'incontro col Metro, pur avendo dimostrato una notevole superiorità sui francesi, i romani hanno perduto per 1-0. In un pareggio, 3-3, del resto più che onorevole, dato che il Metro è una squadra molto forte.

Forse chi non è ben addentro in questi argomenti, per non essere di questo inutile non sono state certo molte felici per i colori italiani. Invece il contrario. Prima di tutto queste partite avevano una particolare importanza, in quanto per la

### SMENTITO IL "PASSAGGIO", ALLA FERRARI

MILANO, 4. — Ridda di voci nel mondo del motore, mentre le macchine e i piloti osservano il Gran Premio di Monaco, è più grossa, quella che tanto rumore aveva sollevato negli ambienti automobilistici e cioè il passaggio del Campione del mondo 1950 Nino Farina alla Ferrari, è stata però smentita oggi.

Il campione, infatti, in merito alle voci di un suo eventuale trasferimento alla scuderia dell'Alfa Romeo a quella Ferrari ha tenuto oggi, nel corso di una conferenza stampa, a smentire la notizia confermando la sua partecipazione al programma di attività stabilito dall'Alfa Romeo.

Farina ha concluso affermando di non aver alcun motivo per abbandonare i colori che lo hanno visto campione del mondo 1950.

### NINO FARINA resta all'Alfa

MILANO, 4. — E' in via di costituzione una scuderia automobilistica svizzera della quale faranno parte D. Grafenried, Fischer, Staehelin e altre personalità. Naturalmente la scuderia si occuperà di competizioni di Formula 1 e di Formula 2. Grafenried parteciperà al Gran Premio di Monaco con un'Alfa Romeo 1900 cmc.

### SMENTITO IL "PASSAGGIO", ALLA FERRARI



NINO FARINA, l'ex campione del mondo non passerà alla Ferrari

## NINO FARINA resta all'Alfa

MILANO, 4. — Ridda di voci nel mondo del motore, mentre le macchine e i piloti osservano il Gran Premio di Monaco, è più grossa, quella che tanto rumore aveva sollevato negli ambienti automobilistici e cioè il passaggio del Campione del mondo 1950 Nino Farina alla Ferrari, è stata però smentita oggi.

Il campione, infatti, in merito alle voci di un suo eventuale trasferimento alla scuderia dell'Alfa Romeo a quella Ferrari ha tenuto oggi, nel corso di una conferenza stampa, a smentire la notizia confermando la sua partecipazione al programma di attività stabilito dall'Alfa Romeo.

Farina ha concluso affermando di non aver alcun motivo per abbandonare i colori che lo hanno visto campione del mondo 1950.

### NUOVA SCUDERIA SVIZZERA

MILANO, 4. — E' in via di costituzione una scuderia automobilistica svizzera della quale faranno parte D. Grafenried, Fischer, Staehelin e altre personalità. Naturalmente la scuderia si occuperà di competizioni di Formula 1 e di Formula 2. Grafenried parteciperà al Gran Premio di Monaco con un'Alfa Romeo 1900 cmc.

### REDUZIONI ENAL: Bernini, Colombo, Campa, Orfeo, Pianellaro, Sala Umberto, Salone Margherita, Smeraldo.

### TEATRI

ARTI: ore 21: C. del Piccolo Teatro di Milano. Ripos. Lunedì ripresa di "Les Femmes savantes".  
DEI GOBBI: ore 21:30: Carnet de notes. con Bonucci - Caprioli e Franca Valeri.  
ELISEO: ore 21: C.ia Solari-Torelli. Tedeschi-Riva. "La pulce nell'orecchio".  
PALAZZO SISTINA: ore 21: C.ia Rizzoli. "L'abito nero".  
QUATTRO FONTANE: ore 16,30-21,15: "I piccoli di Podrecca".  
QUIRINO: ore 21: C.ia De Filippo. "Don Raffaele".  
PALAZZO SISTINA: ore 21: C.ia Rizzoli. "L'abito nero".  
QUATTRO FONTANE: ore 16,30-21,15: "I piccoli di Podrecca".  
QUIRINO: ore 21: C.ia De Filippo. "Don Raffaele".  
PALAZZO SISTINA: ore 21: C.ia Rizzoli. "L'abito nero".  
QUATTRO FONTANE: ore 16,30-21,15: "I piccoli di Podrecca".  
QUIRINO: ore 21: C.ia De Filippo. "Don Raffaele".

### Augustus: Cameriera bella presenza

Augustus: Cameriera bella presenza offeresi.  
Anziani: L'ultimo ricatto.  
Anziani: Pandora.  
Barberini: Napoleone.  
Bernini: Parigi è sempre Parigi.  
Bologna: Parigi è sempre Parigi.  
Branaccio: Cyrano di Bergerac.  
Capannello: Follie sul ghiaccio.  
Caprioli: Bellissima.  
Caprioli: Divertiamoci stanotte.  
Caprioli: Alice nel paese delle meraviglie.  
Castello: Nata ieri.  
Centocelle: Licenza premio.  
Centocelle: Messalina.  
CineStar: Pandora.  
CineStar: Amor non ho... però però.  
CineStar: Parigi è sempre Parigi.  
CineStar: L'avventura di lady X.  
CineStar: Francis alle corse.  
CineStar: Bellissima.

### Fiammetta: The paradise

Fiammetta: The paradise offeresi.  
Fiammetta: Cameriera bella presenza offeresi.  
Fiammetta: Signori in carrozza.  
Fiammetta: Io sono il capitano.  
Fiammetta: Guardie e ladri.  
Fiammetta: Giulio Cesare.  
Fiammetta: Goldoni.  
Fiammetta: Imperiale: La figlia di Nettuno.  
Fiammetta: La quadriglia dell'illusione.  
Fiammetta: Uccello di paradiso.  
Fiammetta: L'uomo venuto da lontano.  
Fiammetta: Massimo Filumena Marturano.  
Fiammetta: Mazzino: Signori in carrozza.  
Fiammetta: Metropollina: Napoleone.  
Fiammetta: Moderno: La figlia di Nettuno.  
Fiammetta: Moderno Saletta: La famiglia pesca. -  
Fiammetta: Moderno Saletta: La famiglia pesca. -

### Teatro IV FONTANE

### OGGI

### I PICCOLI di PODRECCA

Due spettacoli: ore 16,30 e 21,15

Domani domenica:

tre spettacoli: ore 15, 18 e 21,15

Prent: ARPA (Cit) tel. 664169

### VARIETA'

Alfieri: Crepi l'astrologo e Riv. Ambr. Jovinelli: I figli di nessuno e Riv. La Fenice: I lancieri del Dakota e Riv. Mantovani: Spett. teatrale "Anima e core" capta E. Romani.  
Nuovo: C'è sempre un domani e Riv. Palazzo: Forza musica e Riv. Principe: Il vagabondo della foresta e Riv. Volturino: Parigi è sempre Parigi e Riv. A.B.C.: I cavalieri dalle maschere nere.  
Augustus: Cameriera bella presenza offeresi.  
Adriano: Guardie e ladri.  
Alba: L'uomo della torre Eiffel.  
Alba: L'uomo della torre Eiffel.

### BATTUO AI PUNTI II FINI ANDESE ASK

Il danese Jorgen Johansen campione d'Europa dei leggeri

### COPENHAGEN, 4. — Il danese Jorgen Johansen ha conquistato il titolo europeo dei pugili leggeri battendo il detentore Elie Ask (Francia) in un incontro qui svolto: essera sulla distanza di quindici rinfrese.

### Ask e stato tutt'altro che brillante e solo negli ultimi tre round ha messo in mostra un po' di quelle innegabili capacità che negli agosto del 1951 gli permisero di strappare il titolo al francese Montand.

### Johansen invece ha preso l'iniziativa sin dalle prime mosse del combattimento e per quanto il finlandese sia riuscito a fargli fronte in certi momenti con una buona tattica difensiva, troppi sono stati i colpi che quest'ultimo non è stato in grado di parare a segno lasciando che il danese dominasse

### Malè-Frataglia oggi a Civitavecchia

Questa sera al Palazzo dello Sport di Civitavecchia inaugurerà la sua annata pugilistica. Come un'incolta cosa, la manifestazione è molto attesa dagli spettatori. Il civile Frattaglia, in attesa di ripartire per gli Stati Uniti dove gli rascende la passata disastrosa affermazione, tenterà a spese del volitivo ex-campione italiano dei leggeri Luigi Malè, di rafforzare la sua posizione nel campo nazionale. Sarà un combattimento "irregolare", nel quale Malè, cederà di 17. I fatti del verdetto e dei sfavorevoli

### VERS L'EPILOGO DELLA TOURNEE SUDAMERICANA

### Sacchi, Kubler e "Toni" vittoriosi a Montevideo

MONTEVIDEO, 4. — I cestisti italiani in tournée nell'America del Sud, hanno conquistato nuovi brillanti successi nel corso della riunione sportiva che si è celebrata nel Municipio di Montevideo.

Velocità: primo incontro: Kubler batte l'uruguayano Sobrero con 12-25; terzo incontro: Sacchi batte l'uruguayano Pereira con 12-17.

Chilometro lanciato a squadre: 1) Sacchi e Kubler in 17" e 1/3; 2) De Los Santos e Pereira.

Insegnamento individuale in 4000 metri: 1) Bevilacqua in 53" e 4/5; 2) Sobrero.

Prova individuale su 25 giri di pista: 1) Perez (Uruguay) punti 10; 2) Barzani; 3) 3) Saldani; 4) 4) Barzani; 5) 5) Saldani; 6) 6) Barzani; 7) 7) Saldani; 8) 8) Barzani; 9) 9) Saldani; 10) 10) Barzani; 11) 11) Saldani; 12) 12) Barzani; 13) 13) Saldani; 14) 14) Barzani; 15) 15) Saldani; 16) 16) Barzani; 17) 17) Saldani; 18) 18) Barzani; 19) 19) Saldani; 20) 20) Barzani; 21) 21) Saldani; 22) 22) Barzani; 23) 23) Saldani; 24) 24) Barzani; 25) 25) Saldani; 26) 26) Barzani; 27) 27) Saldani; 28) 28) Barzani; 29) 29) Saldani; 30) 30) Barzani; 31) 31) Saldani; 32) 32) Barzani; 33) 33) Saldani; 34) 34) Barzani; 35) 35) Saldani; 36) 36) Barzani; 37) 37) Saldani; 38) 38) Barzani; 39) 39) Saldani; 40) 40) Barzani; 41) 41) Saldani; 42) 42) Barzani; 43) 43) Saldani; 44) 44) Barzani; 45) 45) Saldani; 46) 46) Barzani; 47) 47) Saldani; 48) 48) Barzani; 49) 49) Saldani; 50) 50) Barzani; 51) 51) Saldani; 52) 52) Barzani; 53) 53) Saldani; 54) 54) Barzani; 55) 55) Saldani; 56) 56) Barzani; 57) 57) Saldani; 58) 58) Barzani; 59) 59) Saldani; 60) 60) Barzani; 61) 61) Saldani; 62) 62) Barzani; 63) 63) Saldani; 64) 64) Barzani; 65) 65) Saldani; 66) 66) Barzani; 67) 67) Saldani; 68) 68) Barzani; 69) 69) Saldani; 70) 70) Barzani; 71) 71) Saldani; 72) 72) Barzani; 73) 73) Saldani; 74) 74) Barzani; 75) 75) Saldani; 76) 76) Barzani; 77) 77) Saldani; 78) 78) Barzani; 79) 79) Saldani; 80) 80) Barzani; 81) 81) Saldani; 82) 82) Barzani; 83) 83) Saldani; 84) 84) Barzani; 85) 85) Saldani; 86) 86) Barzani; 87) 87) Saldani; 88) 88) Barzani; 89) 89) Saldani; 90) 90) Barzani; 91) 91) Saldani; 92) 92) Barzani; 93) 93) Saldani; 94) 94) Barzani; 95) 95) Saldani; 96) 96) Barzani; 97) 97) Saldani; 98) 98) Barzani; 99) 99) Saldani; 100) 100) Barzani; 101) 101) Saldani; 102) 102) Barzani; 103) 103) Saldani; 104) 104) Barzani; 105) 105) Saldani; 106) 106) Barzani; 107) 107) Saldani; 108) 108) Barzani; 109) 109) Saldani; 110) 110) Barzani; 111) 111) Saldani; 112) 112) Barzani; 113) 113) Saldani; 114) 114) Barzani; 115) 115) Saldani; 116) 116) Barzani; 117) 117) Saldani; 118) 118) Barzani; 119) 119) Saldani; 120) 120) Barzani; 121) 121) Saldani; 122) 122) Barzani; 123) 123) Saldani; 124) 124) Barzani; 125) 125) Saldani; 126) 126) Barzani; 127) 127) Saldani; 128) 128) Barzani; 129) 129) Saldani; 130) 130) Barzani; 131) 131) Saldani; 132) 132) Barzani; 133) 133) Saldani; 134) 134) Barzani; 135) 135) Saldani; 136) 136) Barzani; 137) 137) Saldani; 138) 138) Barzani; 139) 139) Saldani; 140) 140) Barzani; 141) 141) Saldani; 142) 142) Barzani; 143) 143) Saldani; 144) 144) Barzani; 145) 145) Saldani; 146) 146) Barzani; 147) 147) Saldani; 148) 148) Barzani; 149) 149) Saldani; 150) 150) Barzani; 151) 151) Saldani; 152) 152) Barzani; 153) 153) Saldani; 154) 154) Barzani; 155) 155) Saldani; 156) 156) Barzani; 157) 157) Saldani; 158) 158) Barzani; 159) 159) Saldani; 160) 160) Barzani; 161) 161) Saldani; 162) 162) Barzani; 163) 163) Saldani; 164) 164) Barzani; 165) 165) Saldani; 166) 166) Barzani; 167) 167) Saldani; 168) 168) Barzani; 169) 169) Saldani; 170) 170) Barzani; 171) 171) Saldani; 172) 172) Barzani; 173) 173) Saldani; 174) 174) Barzani; 175) 175) Saldani; 176) 176) Barzani; 177) 177) Saldani; 178) 178) Barzani; 179) 179) Saldani; 180) 180) Barzani; 181) 181) Saldani; 182) 182) Barzani; 183) 183) Saldani; 184) 184) Barzani; 185) 185) Saldani; 186) 186) Barzani; 187) 187) Saldani; 188) 188) Barzani; 189) 189) Saldani; 190) 190) Barzani; 191) 191) Saldani; 192) 192) Barzani; 193) 193) Saldani; 194) 194) Barzani; 195) 195) Saldani; 196) 196) Barzani; 197) 197) Saldani; 198) 198) Barzani; 199) 199) Saldani; 200) 200) Barzani; 201) 201) Saldani; 202) 202) Barzani; 203) 203) Saldani; 204) 204) Barzani; 205) 205) Saldani; 206) 206) Barzani; 207) 207) Saldani; 208) 208) Barzani; 209) 209) Saldani; 210) 210) Barzani; 211) 211) Saldani; 212) 212) Barzani; 213) 213) Saldani; 214) 214) Barzani; 215) 215) Saldani; 216) 216) Barzani; 217) 217) Saldani; 218) 218) Barzani; 219) 219) Saldani; 220) 220) Barzani; 221) 221) Saldani; 222) 222) Barzani; 223) 223) Saldani; 224) 224) Barzani; 225) 225) Saldani; 226) 226) Barzani; 227) 227) Saldani; 228) 228) Barzani; 229) 229) Saldani; 230) 230) Barzani; 231) 231) Saldani; 232) 232) Barzani; 233) 233) Saldani; 234) 234) Barzani; 235) 235) Saldani; 236) 236) Barzani; 237) 237) Saldani; 238) 238) Barzani; 239) 239) Saldani; 240) 240) Barzani; 241) 241) Saldani; 242) 242) Barzani; 243) 243) Saldani; 244) 244) Barzani; 245) 245) Saldani; 246) 246) Barzani; 247) 247) Saldani; 248) 248) Barzani; 249) 249) Saldani; 250) 250) Barzani; 251) 251) Saldani; 252) 252) Barzani; 253) 253) Saldani; 254) 254) Barzani; 255) 255) Saldani; 256) 256) Barzani; 257) 257) Saldani; 258) 258) Barzani; 259) 259) Saldani; 260) 260) Barzani; 261) 261) Saldani; 262) 262) Barzani; 263) 263) Saldani; 264) 264) Barzani; 265) 265) Saldani; 266) 266) Barzani; 267) 267) Saldani; 268) 268) Barzani; 269) 269) Saldani; 270) 270) Barzani; 271) 271) Saldani; 272) 272) Barzani; 273) 273) Saldani; 274) 274) Barzani; 275) 275) Saldani; 276) 276) Barzani; 277) 277) Saldani; 278) 278) Barzani; 279) 279) Saldani; 280) 280) Barzani; 281) 281) Saldani; 282) 282) Barzani; 283) 283) Saldani; 284) 284) Barzani; 285) 285) Saldani; 286) 286) Barzani; 287) 287) Saldani; 288) 288) Barzani; 289) 289) Saldani; 290) 290) Barzani; 291) 291) Saldani; 292) 292) Barzani; 293) 293) Saldani; 294) 294) Barzani; 295) 295) Saldani; 296) 296) Barzani; 297) 297) Saldani; 298) 298) Barzani; 299) 299) Saldani; 300) 300) Barzani; 301) 301) Saldani; 302) 302) Barzani; 303) 303) Saldani; 304) 304) Barzani; 305) 305) Saldani; 306) 306) Barzani; 307) 307) Saldani; 308) 308) Barzani; 309) 309) Saldani; 310) 310) Barzani; 311) 311) Saldani; 312) 312) Barzani; 313) 313) Saldani; 314) 314) Barzani; 315) 315) Saldani; 316) 316) Barzani; 317) 317) Saldani; 318) 318) Barzani; 319) 319) Saldani; 320) 320) Barzani; 321) 321) Saldani; 322) 322) Barzani; 323) 323) Saldani; 324) 324) Barzani; 325) 325) Saldani; 326) 326) Barzani; 327) 327) Saldani; 328) 328) Barzani; 329) 329) Saldani; 330) 330) Barzani; 331) 331) Saldani; 332) 332) Barzani; 333) 333) Saldani; 334) 334) Barzani; 335) 335) Saldani; 336) 336) Barzani; 337) 337) Saldani; 338) 338) Barzani; 339) 339) Saldani; 340) 340) Barzani; 341) 341) Saldani; 342) 342) Barzani; 343) 343) Saldani; 344) 344) Barzani; 345) 345) Saldani; 346) 346) Barzani; 347) 347) Saldani; 348) 348) Barzani; 349) 349) Saldani; 350) 350) Barzani; 351) 351) Saldani; 352) 352) Barzani; 353) 353) Saldani; 354) 354) Barzani; 355) 355) Saldani; 356) 356) Barzani; 357) 357) Saldani; 358) 358) Barzani; 359) 359) Saldani; 360) 360) Barzani; 361) 361) Saldani; 362) 362) Barzani; 363) 363) Saldani; 364) 364) Barzani; 365) 365) Saldani; 366) 366) Barzani; 367) 367) Saldani; 368) 368) Barzani; 369) 369) Saldani; 370) 370) Barzani; 371) 371) Saldani; 372) 372) Barzani; 373) 373) Saldani; 374) 374) Barzani; 375) 375) Saldani; 376) 376) Barzani; 377) 377) Saldani; 378) 378) Barzani; 379) 379) Saldani; 380) 380) Barzani; 381) 381) Saldani; 382) 382) Barzani; 383) 383) Saldani; 384) 384) Barzani; 385) 385) Saldani; 386) 386) Barzani; 387) 387) Saldani; 388) 388) Barzani; 389) 389) Saldani; 390) 390) Barzani; 391) 391) Saldani; 392) 392) Barzani; 393) 393) Saldani; 394) 394) Barzani; 395) 395) Saldani; 396) 396) Barzani; 397) 397) Saldani; 398) 398) Barzani; 399) 399) Saldani; 400) 400) Barzani; 401) 401) Saldani; 402) 402) Barzani; 403) 403) Saldani; 404) 404) Barzani; 405) 405) Saldani; 406) 406) Barzani; 407) 407) Saldani; 408) 408) Barzani; 409) 409) Saldani; 410) 410) Barzani; 411) 411) Saldani; 412) 412) Barzani; 413) 413) Saldani; 414) 414) Barzani; 415) 415) Saldani; 416) 416) Bar



# ULTIME L'Unità NOTIZIE

## UN ANNO DI SCONFITTE PER L'IMPERIALISMO 1951: da Kaesong al Canale di Suez

### PER UN CONTRIBUTO ALLA PACE IN COREA Larghi consensi all'O.N.U. alle richieste di Viscinski

#### I paesi arabi e asiatici, Israele e varie delegazioni sudamericane appoggiano la convocazione del Consiglio di Sicurezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 4. — I sette paesi arabi, Egitto, Iran, Iraq, Libano, Arabia Saudita, Siria e Yemen, hanno dato il loro appoggio alla proposta presentata ieri da Viscinski di convocare il Consiglio di Sicurezza con l'eventuale partecipazione dei ministri degli esteri di ogni paese, per studiare le misure che possono eliminare la tensione internazionale e accelerare la conclusione di un armistizio in Corea.

Il ministro degli esteri egiziano, Salama ed-Din, ha annunciato questa decisione nella sua conferenza stampa. Una riunione dei rappresentanti dei paesi del Medio Oriente, con un forte discorso tenuto dinanzi alla commissione politica dell'ONU per il mantenimento della pace, ha appoggiato con un attacco alla Marea del Nord.

La decisione dei paesi arabi — che potrebbe essere imitata da paesi asiatici e sudamericani — è stata accolta con favore da Israele e da alcuni paesi sudamericani come il Guatemala e l'Uruguay — è la prova più concreta del successo ottenuto dal nuovo gesto di parole. Da ieri i corridoi dell'ONU, non si parla di altro. L'iniziativa di Viscinski, che Le Monde di questa sera giudica come «la più importante» della attuale sessione del Consiglio di Sicurezza, ha suscitato immediatamente una larga corrente di opinioni favorevoli. Anche nel campo generale influenzato dagli occidentali, molti sono gli osservatori che hanno considerato la proposta sovietica come uno sforzo intelligente per conservare all'ONU il carattere di organizzazione universale e pacificando al suo organismo più autorevole, il Consiglio di Sicurezza, la sua funzione fondamentale di difesa e rafforzamento della pace.

**Persepolis fra i satelliti**  
Il timore che il piano americano per le «misure collettive» possa provocare a breve scadenza la morte delle Nazioni Unite è molto diffuso. Il quotidiano anticomunista Combat si allarmava stamane per il tentativo degli Stati Uniti di creare «un piccolo consiglio di sicurezza di obbedienza unilaterale» e di «condannare l'URSS, condannando a morte il veto, ad un ruolo di ostaggio paralizzante».

Un rifiuto categorico all'importante proposta di Viscinski è venuto sinora solo dagli Stati Uniti, nonché anche il rappresentante francese, Chauvel, che ha preso oggi la parola, ha preferito limitarsi a qualche brevissimo commento generico. Le delegazioni nelle tre potenze occidentali hanno reagito con molta irritazione. Le sovietiche appaiono avvertite di essere stati posti in una situazione difficile che, una volta di più, li smaschera.

**Il piano americano**  
Il rappresentante americano Benjamin Cohen ha dichiarato stamane, in una conferenza stampa, che il suo governo respinge nel modo più assoluto l'idea di una «conferenza del Consiglio di Sicurezza». E ciò proprio perché nel Consiglio di Sicurezza è necessario un accordo unanime fra le grandi potenze, quell'accordo senza il quale non può esservi pace. Come sempre, nei momenti di marzozzismo, i dirigenti americani confessano gli obiettivi di rottura della loro politica.

**Il piano americano**  
Il rappresentante americano Benjamin Cohen ha dichiarato stamane, in una conferenza stampa, che il suo governo respinge nel modo più assoluto l'idea di una «conferenza del Consiglio di Sicurezza». E ciò proprio perché nel Consiglio di Sicurezza è necessario un accordo unanime fra le grandi potenze, quell'accordo senza il quale non può esservi pace. Come sempre, nei momenti di marzozzismo, i dirigenti americani confessano gli obiettivi di rottura della loro politica.

**Il piano americano**  
Il rappresentante americano Benjamin Cohen ha dichiarato stamane, in una conferenza stampa, che il suo governo respinge nel modo più assoluto l'idea di una «conferenza del Consiglio di Sicurezza». E ciò proprio perché nel Consiglio di Sicurezza è necessario un accordo unanime fra le grandi potenze, quell'accordo senza il quale non può esservi pace. Come sempre, nei momenti di marzozzismo, i dirigenti americani confessano gli obiettivi di rottura della loro politica.

**Il piano americano**  
Il rappresentante americano Benjamin Cohen ha dichiarato stamane, in una conferenza stampa, che il suo governo respinge nel modo più assoluto l'idea di una «conferenza del Consiglio di Sicurezza». E ciò proprio perché nel Consiglio di Sicurezza è necessario un accordo unanime fra le grandi potenze, quell'accordo senza il quale non può esservi pace. Come sempre, nei momenti di marzozzismo, i dirigenti americani confessano gli obiettivi di rottura della loro politica.

### Ripercussioni in Giappone del messaggio di Stalin

#### Il testo del saluto riportato con grande rilievo dalla stampa nipponica

TOKIO, 4. (Tass). — Gli ambienti democratici giapponesi hanno accolto con grande entusiasmo il messaggio di Stalin al popolo del Giappone.

Dato che i giornali giapponesi non sono usciti il 2 gennaio, quel giorno a Tokio il messaggio di Stalin è stato pubblicato soltanto nell'edizione serale del Tokio Shinbun. Esso lo riportava al centro della prima pagina, con una fotografia di Stalin, sotto il titolo: «Auguriamo libertà e felicità al popolo giapponese». Messaggio del Premier Stalin al popolo giapponese.

La maggior parte dei giornali giapponesi pubblicano fotografie di Stalin.

### UN'INTERVISTA DELL'EX CANCELLIERE TEDESCO

## La missione di Wirth a Berlino è nota al presidente di Bonn

#### «L'URSS è decisa a rispettare gli accordi di Potsdam e non intende aggredire nessuno»

BERLINO, 4. — L'ex-cancelliere tedesco Joseph Wirth, giunto, come è noto a Berlino per una serie di colloqui con esponenti della Repubblica Democratica Tedesca e con le autorità sovietiche a proposito dell'unificazione, ha concesso oggi alla stampa un'intervista sulla sua visita. Egli ha dichiarato in tale occasione che il presidente della repubblica occidentale, Heuss, è stato sempre al corrente del suo viaggio.

### Dichiarazioni di Acheson

#### WASHINGTON, 4. — Nel corso della sua conferenza stampa settimanale, il segretario di Stato americano Dean Acheson ha reso noto che gli Stati Uniti voteranno contro la proposta di Viscinski di affidare al Consiglio di Sicurezza la questione di un armistizio in Corea.

La sincerità delle richieste giunte dal governo della Repubblica Democratica Tedesca e dalle autorità sovietiche per una riunificazione. E' questo lo scopo del mio viaggio a Berlino.

### TRUMAN SULLE ORME DI HITLER

## Campi di concentramento per i democratici americani

#### E' morta la moglie di Moore - Appello di Paul Robeson contro il terrorismo

NEW YORK, 4. — Il ministro della Giustizia, Howard McGrath, sta allestendo — rivela la stampa americana citata dalla Telepress — campi di concentramento di tipo nazista per i cittadini americani di tendenza progressista. A Vicksburg ed a Florence (Arizona) ed ad El Reno (Oklahoma) sono in via di costruzione tre campi capaci di ospitare 3000 detenuti. Il lavoro è guidato a mano d'opera prelevata nelle prigioni.

### Mortale sciagura

#### in una miniera sarda

CAGLIARI, 4. — Una nuova mortale sciagura sul lavoro è accaduta oggi in un pozzo delle miniere di Bacu Abis. Poco prima dell'alba l'operaio Giuseppe Aresti, prima ancora dell'inizio dei turni di lavoro, in seguito al cattivo funzionamento dell'impianto di aria compressa (un tappo della tubatura è sceso improvvisamente) è stato colpito da un violentissimo getto d'aria ad alta pressione che l'abbatteva scaraventandolo violentemente contro una parete rocciosa. Trasportato all'ospedale traumatologico di Iglesias, l'operaio decedeva dopo alcune ore.

### Sono falliti tutti i tentativi di rimorchiare la "Flying Enterprise"

#### Il capitano Carlsen continua a vivere sulla nave paurosamente inclinata

LONDRA, 4. — I tentativi di rimorchiare la «Flying Enterprise» sono finora falliti. Il rimorchiatore «Turmoil» aveva raggiunto in mattinata la nave da carico americana che, come noto, è da cinque giorni alla deriva nell'Atlantico con a bordo il solo comandante, capitano Carlsen. Proseguono ora i preparativi per tentare i tentativi di prendere la nave a rimorchio conformemente ai piani definiti attraverso la radio tra lo stesso capitano Carlsen, il capitano Parker del «Turmoil» e il capitano Thompson del cacciatorpediniere americano «John Weeks».

### Il rapido Lecce-Milano deraglia a Senigallia

SENIGALLIA, 4. — Nei pressi della stazione di Marina di Montemarignano, il rapido Lecce-Milano ha deragliato nelle prime ore di stamane senza causare danni ai viaggiatori.

(Continuazione dalla 1. pagina)

La cui forza appare essere seconda solo al Partito del Congresso.

I grandi movimenti che, dall'Asia al Vicino Oriente e all'Africa settentrionale, hanno scosso il mondo coloniale nel 1951 non si comprenderebbero appieno se non si vedesse in essi il risultato non solo della volontà di quei popoli di liberarsi dal dominio occidentale ma, più precisamente, della volontà di liberazione in questo momento, immediatamente, sotto pena di diventare, oltre che

delle forze della democrazia e del socialismo in tutto il mondo. Una data fondamentale di questo consolidamento è indubbiamente il 16 marzo, giorno in cui fu annunciato il completamento, con nove mesi di anticipo, del quinto piano quinquennale sovietico. Nello stesso anno, le democrazie popolari hanno fatto passi decisivi nel rafforzamento delle conquiste sociali, le cui basi furono gettate negli anni trascorsi. Il popolo cinese, sotto la direzione di Mao Tse Dun ha consolidato il potere democratico popolare risolvendo i fondamentali problemi nella lotta per l'indipendenza economica dal mondo capitalista, per l'industrializzazione del paese e per il progresso materiale e culturale.

La estensione dell'occupazione militare nell'Europa occidentale, la stipulazione di accordi militari con le potenze di Tito e Franco, il «trattato» col Giappone, la corsa folle agli armamenti sono gli elementi più palesi della politica americana di preparazione bellica nell'anno trascorso. Ma il prezzo pagato per attuare tale politica è stato l'aggravamento della crisi economica sia occidentale che nell'Europa orientale. Crescente inflazione, aumenti di prezzi e delle tasse, declino del tenore di vita delle masse popolari sono le manifestazioni del disastro economico di tutti i paesi impegnati nella corsa agli armamenti o comunque, vincolati al blocco imperialista. In Gran Bretagna, il deficit della bilancia dei pagamenti ha superato i 500 milioni di sterline, le materie prime scarseggiano, le esportazioni diminuiscono. In Francia, Plevin vara un bilancio il quale prevede 360 miliardi di deficit.

Questo il bilancio negativo delle potenze colonialiste, il quale non ha trovato certo un contrappeso nell'esser riusciti gli americani a inserire nel trattato di San Francisco, proprio perché ha aggravato la minaccia di guerra in Asia, ha suscitato nuove e più larghe opposizioni dei popoli asiatici alla politica americana, identificata ormai con quella del militarismo nipponico. L'analoga operazione politica tentata dagli Stati Uniti in Europa, il riarmo della Germania occidentale, ha suscitato nell'anno trascorso ancor maggiori opposizioni e ostacoli. Nelle due conferenze di Strasburgo e di Parigi i governi di Francia, Italia, Germania occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo non sono riusciti ad accordarsi per dar vita a quell'esercito europeo — al quale gli americani avevano affidato il compito di mascherare il riarmo della Wehrmacht, cioè la creazione delle divisioni tedesche da dovuto subire un rinvio durante tutto il 1951.

L'1951, mentre è stato l'anno di maggiore instabilità dell'imperialismo, ha visto l'ulteriore consolidamento

La visita di Wirth è seguita con grande interesse in tutta la Germania e con irritazione negli ambienti governativi occidentali, dove l'ex cancelliere è stato definito dal «ministro per l'unificazione» Jakob Kaiser «fattorino dei russi». Con non minore interesse viene seguito il viaggio a Mosca di un'altra personalità di primo piano della Germania occidentale, il pastore Martin Niemöller, esponente del Consiglio delle Chiese Protestanti.

Il riarmo della Germania occidentale, ha suscitato nell'anno trascorso ancor maggiori opposizioni e ostacoli. Nelle due conferenze di Strasburgo e di Parigi i governi di Francia, Italia, Germania occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo non sono riusciti ad accordarsi per dar vita a quell'esercito europeo — al quale gli americani avevano affidato il compito di mascherare il riarmo della Wehrmacht, cioè la creazione delle divisioni tedesche da dovuto subire un rinvio durante tutto il 1951.

L'1951, mentre è stato l'anno di maggiore instabilità dell'imperialismo, ha visto l'ulteriore consolidamento

LEGGETE  
**Rinascita**  
PIETRO INGRAO - Direttore  
Sergio Scuderi - Vicedirettore resp.  
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A.  
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

# Befana MAS

1952

MAGAZZINI ALLO STATUTO ROMA

Alla M.A.S. troverete TUTTO PER LA BEFANA!

- ◆ GIOCATTOLI
- ◆ STRENNE
- ◆ ARTICOLI
- ◆ REGALO
- ◆ DOLCIUMI
- ◆ LIBRI

Comprate da M.A.S. Risparmierete e diventerete milionari!!!  
Ricordate! L'indirizzo della Befana è: M.A.S., Via dello Statuto - ROMA -

Ecco la classifica della gara per la CAMPAGNA degli ABBONAMENTI a L'Unità

ROMA 90.8bb  
BOSTIA 90.8bb  
SIENA 67  
NAPOLI 11.6bb  
PERUGIA 11.6bb  
VITERBO 11.6bb  
TERNO ANCONA 12.3bb  
TARANTO